

**DARE VALORE AVERE VALORE**  
**SINERGIE PER I BENI CULTURALI FRA STATO REGIONI COMUNI, TRA PUBBLICO**  
**E PRIVATO**

*Conferenza*  
*Roma, 14 dicembre 2011*  
*Camera dei Deputati*

- Saluto i partecipanti e ringrazio gli organizzatori.
- Sottolineo l'importanza di questo convegno che pone l'accento su un tema spesso evocato: le sinergie pubblico/privato, ma non realizzato per resistenze che hanno origini antiche e radicate.
- In un periodo di grave crisi finanziaria e di recessione economica globale come quella che stiamo attraversando, parimenti a quanto avvenuto in situazioni analoghe nel passato, nel momento in cui si tratta di fare delle scelte nella distribuzione delle scarse risorse pubbliche disponibili, il comparto della cultura è quello che paga più pesantemente il prezzo delle difficoltà contingenti in termini di riduzione dei trasferimenti, senza contare che esso, anche in situazioni di normalità del ciclo economico, non ha mai assorbito, almeno in Italia, quote rilevanti di denaro pubblico. (0,1% del PIL)
- Quest'ultimo elemento ha rappresentato per molti decenni la testimonianza di quanto fosse sottovalutata la dimensione culturale nel nostro Paese che, paradossalmente, possiede sul suo territorio una concentrazione di magnificenze paesaggistiche, storiche, archeologiche e artistiche unica al mondo, e che rappresenta la vera ricchezza del nostro Paese, vista:
  - l'inesistenza di una grande industria e di una politica industriale;
  - una crisi ormai storica del mondo agricolo;
  - l'assenza di una politica per la ricerca.
- Se le difficoltà strutturali e persistenti del debito pubblico hanno impedito di dirottare verso la cultura risorse aggiuntive rispetto al passato, tuttavia mi sembra di registrare però che negli ultimi tempi si sta manifestando, finalmente, nel nostro Paese una tendenza ad un mutamento di prospettiva consistente nel considerare il bene artistico, storico, archeologico, paesaggistico non più solo come un valore da conservare, ma anche come un capitale da valorizzare, da rendere fruibile a tutti, per generare processi di riqualificazione e di sviluppo locale. Questo convincimento ha consentito di cominciare a concepire la cultura intesa in senso ampio come un fattore di vantaggio

competitivo di rilevanza strategica, un *asset* capace di generare concrete opportunità di sviluppo economico ed anche occupazionali.

- In questa attività i soggetti privati profit e non profit sono stati protagonisti, ma allorché essi non si sono più limitati a sponsorizzare le varie iniziative, ma hanno cominciato a chiedere di partecipare alla loro ideazione e realizzazione, ciò ha posto dei problemi, tuttora non risolti, per assenza di un impianto normativo adeguato che disciplini i rapporti tra ente privato (sponsor) ed ente locale o Stato.
- Una norma, a dire il vero, ci sarebbe, sebbene a mio giudizio, non pienamente adeguata, ed è l'art.118 Cost. che ha sancito il principio di sussidiarietà orizzontale, che comporterebbe che il mondo della politica non solo accetti, ma favorisca un corretto rapporto di partnership con i privati quando lo Stato o l'ente territoriale non è in grado di svolgere, per mancanza di mezzi, il proprio compito.
- La presenza di una norma anche di rango costituzionale non ha, tuttavia, finora rappresentato una posizione di vantaggio in particolare per i soggetti non profit di cui mi occupo, la cui attività trova ostacolo nell'atteggiamento reiterato della parte pubblica (Stato, regione o ente locale), con le debite eccezioni, di resistenza nei confronti di una partecipazione che non sia meramente economica del soggetto non profit, ma che sia finalizzata anche ad una compartecipazione gestionale. Questa resistenza sta creando la fuga, anziché l'attrazione, dal sistema di promozione culturale, poiché, seppur aventi finalità diverse dai privati profit, le realtà non profit non possono essere considerate soltanto degli enti erogatori, quando, per cultura, finalità, tradizione e modalità operative hanno titolo per dare un contributo di carattere gestionale alle iniziative pubbliche che non presuppongono ritorni economici.
- Tra i privati che si sono resi disponibili per interventi di tal genere è certamente da collocarsi anche la Fondazione Roma che, come unica realtà ad aver concretamente interpretato e realizzato lo spirito della legge Amato e della legge Ciampi (meno consiglieri nelle banche e più corsie di ospedali, più ricerca, più filantropia, e sale da museo), operando da molto tempo in un contesto ricchissimo di tesori d'arte, non poteva mancare di destinare una grande porzione delle risorse disponibili proprio a supporto di questo settore portante del nostro Paese, riuscendo a confermarsi protagonista per innovatività e qualità delle iniziative realizzate in un contesto così articolato e complesso. Nel 2010 la Fondazione Roma ha destinato al comparto dei beni culturali quasi 16 milioni di euro, che ha rappresentato più del 38% delle erogazioni totali distribuite nell'anno, cioè la parte maggiore di risorse rispetto a tutti gli

altri settori di intervento, che, ricordo, sono la sanità, la ricerca scientifica, l'istruzione ed il volontariato.

- Al di là del dato quantitativo, tengo a sottolineare che l'azione della Fondazione Roma nel comparto ha come fondamento il mio forte convincimento che la cultura, intesa in senso ampio ed alto, sia lo strumento principe per avvicinare le diverse civiltà e popoli, mettendoli in contatto attraverso quelle espressioni dell'arte e del bello che eliminano le barriere ideologiche e le difficoltà dettate da fasi storiche contingenti, in modo da facilitare l'aperto e sereno confronto sui valori e sui principi che sono comuni all'uomo ovunque viva, ed in qualunque condizione sociale, economica, culturale si trovi. In questo senso, la cultura si rivela anche un mezzo efficacissimo di inclusione sociale, di coinvolgimento e di partecipazione alle dinamiche della collettività, di formazione delle coscienze e di possibilità di crescita e maturazione interiore. La cultura, nelle sue moltissime espressioni e linguaggi, è in grado di suscitare idee creative nuove e voglia di essere protagonisti della propria vita e del proprio tempo, ed è, dunque, una dimensione irrinunciabile, da sostenere senza esitazioni o riserve.
- Da questo mio profondo convincimento ha visto la luce nel 2010 la Fondazione Roma-Arte-Musei, destinata a prendersi carico di tutte le numerose attività, già realizzate o programmate nel settore arte e cultura, in continuità con gli interventi stabili assicurati fino a quel momento dalla Fondazione Roma.
- Si è trattato di progetti espositivi di notevole livello scientifico, e realizzati con le maggiori istituzioni museali mondiali con le quali, caso unico – credo – per un ente privato, si è stabilita una collaborazione quasi permanente. Parlo del Museo Puskin di Mosca; dell'Ermitage di San Pietroburgo; del Reina Sofia e del Prado di Madrid; del Louvre; del Palace Museum di Pechino; della Gemaldegalerie di Berlino; dell'Accademia di Belle Arti di Honolulu; del Whitney Museum of American Art di New York; del British Museum; del Victoria Albert Museum; degli Uffizi e dei Musei Vaticani.
- Questa messe di rapporti ha consentito il progressivo ampliamento della proposta espositiva, garantita ora in due spazi appositamente concepiti, Palazzo Sciarra, ove è in programmazione l'importante mostra dal titolo "Il Rinascimento a Roma nel segno di Michelangelo e Raffaello", che fanno seguito a quella sul Quattrocento e sul Settecento a Roma, ciclo di mostre dirette ad illustrare la monumentale storia dell'arte nella Capitale fino al Novecento, ed ove, al secondo piano, è stata collocata la Collezione permanente della Fondazione, comprendente opere che vanno dal Cinquecento al Novecento; e lo spazio di Palazzo Cipolla, destinato alle mostre di arte

contemporanea, ove è in corso la grande retrospettiva su Georgia O'Keeffe, dopo il grande successo ottenuto dalla mostra su Hopper.

- Fino al 2013 nei due spazi sono previste le seguenti mostre:

#### **Palazzo Sciarra:**

- Carracci o Beato Angelico (primavera 2012)
- AKBAR Grande Imperatore d'India (autunno 2012)
- Murillo – Zurbaran o Boucher Fragonard (primavera 2013)
- IRAN Il trono di Cosroe (autunno 2013)

#### **Palazzo Cipolla**

- Sculture dalla collezione Santarelli e Zeri (primavera 2012)
- Luoise Nevelson (autunno 2012)
- Sebastian Matta (primavera 2013)
- Barbara Hepworth (autunno 2013)
- Fra le attività ora riconducibili alla Fondazione Roma-Arte-Musei, voglio poi ricordare:
- **l'Orchestra Sinfonica di Roma**, ormai internazionalmente conosciuta per le sue capacità interpretative (ha suonato presso le più importanti istituzioni musicali europee e del mondo a Vienna nella sede dei Wiener Philharmoniker, a Salisburgo, a Berlino presso i Berliner Philharmoniker, a Bruxelles, in Spagna, in Russia, in Cina, negli Stati Uniti, in Brasile) e per la sua connotazione sociale e solidale (ha suonato in favore dell'Abruzzo, e a Dujiannyaan in Cina, nella provincia del Sichuan, devastata dal terremoto del 2008, contribuendo, per mezzo degli incassi della tournée nel territorio, alla ricostruzione; inoltre, ha suonato in favore di associazioni che si occupano di assistenza a malati ed emarginati, negli ospedali, nonché nelle scuole);
- l'annuale manifestazione "**Ritratti di poesia**", divenuta un appuntamento imprescindibile per gli appassionati cultori, giunta ormai alla sesta edizione;
- la collaborazione avviata col **Teatro Quirino**, che ha consentito di realizzare un articolato progetto, avente come finalità di favorire la crescita sociale e morale dell'individuo attraverso la cultura e la solidarietà. Tale progetto prevede, per la stagione teatrale 2011-2012, tre distinte attività:
- "*In scena diversamente insieme*", laboratori gratuiti rivolti alle categorie svantaggiate (persone Down, detenuti), che avranno come prodotto finale spettacoli teatrali veri e propri;

- “Teatro Scuola”, spettacoli con biglietti a prezzo agevolato per bambini e ragazzi, che verranno proposti sia in orario scolastico che in matinée domenicali o in orario pomeridiano;
- “Accademia Internazionale di Arte Drammatica”, percorso di formazione per giovani attori, alcuni dei quali potranno fruire di borse di studio.
- In aggiunta alle mostre temporanee realizzate presso gli spazi espositivi di Palazzo Cipolla e Palazzo Sciarra, la Fondazione Roma-Arte-Musei ha sostenuto vari progetti promossi da altre istituzioni culturali, nel quadro di quella feconda ed aperta collaborazione cui accennavo all’inizio:
  - come la sponsorizzazione del “Padiglione Italia” per la 54<sup>a</sup> Biennale di Venezia a Roma, tenutasi a Palazzo Venezia, dove sono stati ospitati i 100 artisti contemporanei più significativi, in occasione dei 150 anni dell’Unità d’Italia.
  - è stata infine sostenuta, sempre nel campo delle attività espositive è stata, la sezione “Arte” del “54° Festival dei Due Mondi di Spoleto”
  - Nel quadro di quella sinergia pubblico/privato oggetto dell’incontro odierno, devo segnalare che dal 1° luglio 2011 la Fondazione Roma-Arte-Musei è subentrata alla Fondazione Roma nel protocollo d’intesa sottoscritto con Roma Capitale nel 2009 per la gestione della “Azienda Speciale Palaexpo”, ente strumentale del Comune di Roma che si occupa delle Scuderie del Quirinale, del Palazzo delle Esposizioni e della Casa del Jazz, intesa nata nel comune obiettivo di ampliare l’offerta culturale nella Capitale. Nel corso di questa esperienza, sono state realizzate mostre di assoluto rilievo (come quella su Caravaggio, che ha avuto risonanza mondiale, quella in corso su Filippino Lippi e Botticelli alle Scuderie del Quirinale; il Realismo socialista e quella sull’Homo Sapiens al Palazzo delle Esposizioni, insieme al nuovo impulso dato allo “Spazio Fontana”), e si è riusciti a contenere i costi di bilancio. Durante questa esperienza tutte le problematiche attinenti al rapporto tra il pubblico ed il privato hanno trovato concreta evidenziazione.
- A fianco della Fondazione Roma-Arte-Musei, la Fondazione Roma opera in ambito culturale anche attraverso un’altra fondazione strumentale, la **Fondazione Roma – Mediterraneo**, nata per favorire lo sviluppo economico, culturale e sociale dei Paesi del Mediterraneo, contribuendo alla creazione di una rete di rapporti culturali, e per promuovere un dialogo costante, intensificando iniziative comuni tra i singoli Paesi.
- Nell’ambito dell’attività culturale della Fondazione Roma Mediterraneo, vorrei brevemente ricordare:

- il rinnovo del sostegno alla Fondazione Roma Europa – Arte e Cultura per la realizzazione dell'edizione 2011 del **Romaeuropa Festival**, mirato all'inserimento, all'interno della programmazione di un vero e proprio focus sul Mediterraneo;
- il contributo per la realizzazione di una nuova guida di respiro internazionale che verrà intitolata "I borghi più belli del Mediterraneo";
- la realizzazione della monumentale mostra di Igor Mitoraj, come prosecuzione dell'impegno già iniziato con l'iniziativa "Arte contemporanea per il Tempio di Zeus", promossa insieme all' Unesco – Italia, che sarà seguita da una mostra di Plessi;
- il sostegno all'edizione 2011 del **Taormina FilmFest**, che ha consentito la realizzazione della seconda edizione del "Premio Fondazione Roma Mediterraneo Award per il dialogo tra le culture".
- Che i privati possano svolgere, dunque, una funzione decisiva e viepiù crescente nel settore dei beni culturali, come, del resto, in diversi altri, è un elemento assodato supportato dai dati.
- In questa complessa azione, e con specifico riferimento al comparto dei beni culturali, i privati ritengo debbano caratterizzarsi per privilegiare le iniziative che mirano a valorizzare la tradizione e l'identità nazionale, quegli interventi, cioè, che contribuiscono ad accrescere la consapevolezza dell'unità ed unicità del nostro patrimonio artistico e culturale, della necessità di tutelarlo e valorizzarlo *in situ*. Contiguità e continuità devono essere, a mio parere, le parole chiave per contraddistinguere l'azione dei privati non profit rispetto agli altri soggetti pubblici, criteri di orientamento che scaturiscono dal profondo convincimento che il nostro patrimonio culturale non è un'entità astratta ed indefinita, ma è qualcosa di cui facciamo esperienza quotidianamente.
- Su questa strada la Fondazione Roma si è decisamente incamminata, con l'intento di rappresentare un modello di best practice replicabile in altri contesti, un esempio di come la collaborazione tra i diversi soggetti privati ed il pubblico rimanga forse la chiave di volta per dare al patrimonio culturale nazionale quella spinta e quel sostegno tali da trainare la ripresa economica complessiva del Paese. Perché ciò sia possibile, credo sia indispensabile che i privati, profit e non profit, continuino a lavorare in un contesto di grande autonomia, affinché siano messi in grado di rafforzare il proprio importante ruolo, di pari dignità e rilevanza, rispetto a quello imprescindibile dello Stato e delle sue arti locazioni locali, poiché questo sforzo comune va nella direzione di potenziare quel grande comparto della cultura, che è l'unico vero asset del nostro

Paese, come detto poc'anzi, a cui io attribuisco il ruolo di vera "energia pulita" per lo sviluppo anche economico dell'Italia.